



Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2022

Febbraio 2023



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

Questa pubblicazione analizza la dinamica inflattiva relativa all'anno 2022.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/> e <https://fonts.google.com/icons>

Capo Area Programmazione e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione: Filomena Morsillo, Candida Ranalli



INDICE

Glossario	4
Definizione di inflazione e indice dei prezzi al consumo	5
La rilevazione Istat	6
La struttura del Paniere	7
La validazione dei dati comunali	9
L'indice dei prezzi al consumo dal 2008	10
L'indice dei prezzi al consumo a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa	11
L'indice dei prezzi al consumo sul territorio	12
L'inflazione a Bologna per tipologie e aggregazioni dei prodotti del Paniere	14
La top ten dei rincari e delle diminuzioni	21

Glossario

- **Beni alimentari:** generi alimentari (come pane, carne e formaggi), bevande analcoliche e alcoliche. I beni alimentari lavorati sono frutto di un processo di trasformazione industriale (come succhi di frutta, insaccati, surgelati); i beni alimentari non lavorati sono non trasformati (come carne e pesci freschi, frutta, verdura).
- **Altri beni:** beni di consumo ad esclusione di beni alimentari, energetici e tabacchi.
- **Beni durevoli:** autovetture, articoli di arredamento, elettrodomestici.
- **Beni non durevoli:** prodotti per la pulizia della casa, per la cura della persona, medicinali.
- **Beni semidurevoli:** abbigliamento, calzature, libri.
- **Servizi relativi all'abitazione:** servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa, tariffa rifiuti solidi, canone di affitto, spese condominiali.
- **Servizi relativi alle comunicazioni:** telefonia e servizi postali.
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** pacchetti vacanza, servizi di alloggio, ristoranti, bar e simili, mense, riparazione apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, servizi per abbigliamento, per igiene personale, servizi ricreativi e culturali, concorsi, lotterie.
- **Servizi relativi ai trasporti:** trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, manutenzione, riparazione, trasferimenti di proprietà e assicurazione di mezzi di trasporto.
- **Servizi vari:** istruzione, servizi medici, di assistenza, finanziari, funebri, professioni liberali e assicurazione infortuni.
- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, affitto, beni non durevoli e servizi di pulizia e manutenzione della casa, carburanti, trasporti urbani, giornali, periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** abbigliamento, tariffe elettriche, acqua potabile e smaltimento rifiuti, medicinali, servizi medici e dentistici, trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** elettrodomestici, servizi ospedalieri e di trasloco, acquisto di mezzi di trasporto, apparecchi audiovisivi, fotografici, informatici, articoli sportivi.

Definizione di inflazione e indici dei prezzi al consumo

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, chiamato **paniere**.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI, indice utilizzato per le rivalutazioni monetarie) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Oggetto di questa pubblicazione è l'**indice per l'intera collettività nazionale** (NIC).

Il NIC considera l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate.

Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.

Fonte: Istat

La rilevazione Istat

La rilevazione dei prezzi al consumo è normata da leggi e regolamenti che la disciplinano e ne costituiscono il quadro normativo di riferimento e che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i comuni) e le loro funzioni.

È inoltre inserita nel Programma statistico nazionale che contiene l'elenco delle rilevazioni statistiche d'interesse della collettività e nell'elenco approvato annualmente con Decreto del Presidente della Repubblica contenente le rilevazioni soggette ad obbligo di risposta.

Nel 2023, sono 79 i Comuni che hanno contribuito alla stima dell'inflazione per il paniere completo.

La rilevazione è mensile e i risultati vengono diffusi mediante un comunicato stampa sia a livello nazionale che a livello locale.

La struttura del paniere per l'anno 2023

Anno 2023

12 divisioni di spesa

43 gruppi di prodotto

102 classi di prodotto

234 sottoclassi di prodotto

Livello di pubblicazione degli indici

313 segmenti di consumo

423 aggregati di prodotto

1.061 prodotti

1.885 prodotti elementari

(a) Gli indici NIC sono diffusi con un livello di dettaglio che giunge ai 313 segmenti di consumo; per gli utenti che ne facciano richiesta sono disponibili gli indici dei 423 aggregati di prodotto.

Sono 1.885 i prodotti elementari che compongono il paniere utilizzato per gli indici dei prezzi al consumo NIC e FOI, raggruppati in 1.061 prodotti e 423 aggregati di prodotto (nel 2022 1.772 prodotti elementari, articolati in 1.031 prodotti e 422 aggregati di prodotto). Le revisioni apportate sono di diversa natura e finalizzate a cogliere l'evoluzione dei comportamenti di spesa dei consumatori, tenendo presente che il paniere dei prezzi al consumo ha ormai raggiunto un livello di dettaglio e completezza tale da rendere relativamente contenuto il numero di prodotti che ogni anno entrano ed escono dalla rilevazione dei prezzi.

Rilevazione territoriale per l'anno 2023

10 PRODOTTI ARRICCHISCONO LA GAMMA DI QUELLI RILEVATI DAI COMUNI O DIRETTAMENTE DALL'ISTAT



CONSUMI CONSOLIDATI

PESCE FRESCO/ REFRIGERATO

- Tonno fresco di pescata
- Rombi freschi di allevamento

ABBIGLIAMENTO

- Leggings o jeggings da donna

SALUTE

- Deambulatore
- Radiografia
- Radiografia ticket

ESTETICA

- Massaggio estetico

CONSUMI EVOLUTIVI

- Visita medica sportiva (libero professionista)
- Riparazione smartphone
- Apparecchiature audio intelligenti

A Bologna: oltre 587 punti vendita per circa 5.613 prezzi rilevati.

Tra i nuovi prodotti del paniere 2023 rilevati dagli Uffici comunali di statistica, alcuni sono legati all'**ampliamento** della lista dei prodotti che rappresentano consumi ormai consolidati quali le varietà biologiche di alcuni prodotti dei Vegetali e Frutta fresca, il Tonno fresco di pescata, i Rombi freschi di allevamento, l'Uva senza semi, i Kiwi gialli o gold, l'Insalata gentile o gentilina, i Cavolfiori romaneschi, i Leggings o jeggings da donna, la Visita medica sportiva, la Radiografia, il Deambulatore e le Calzature da casa estive (sia uomo sia donna).

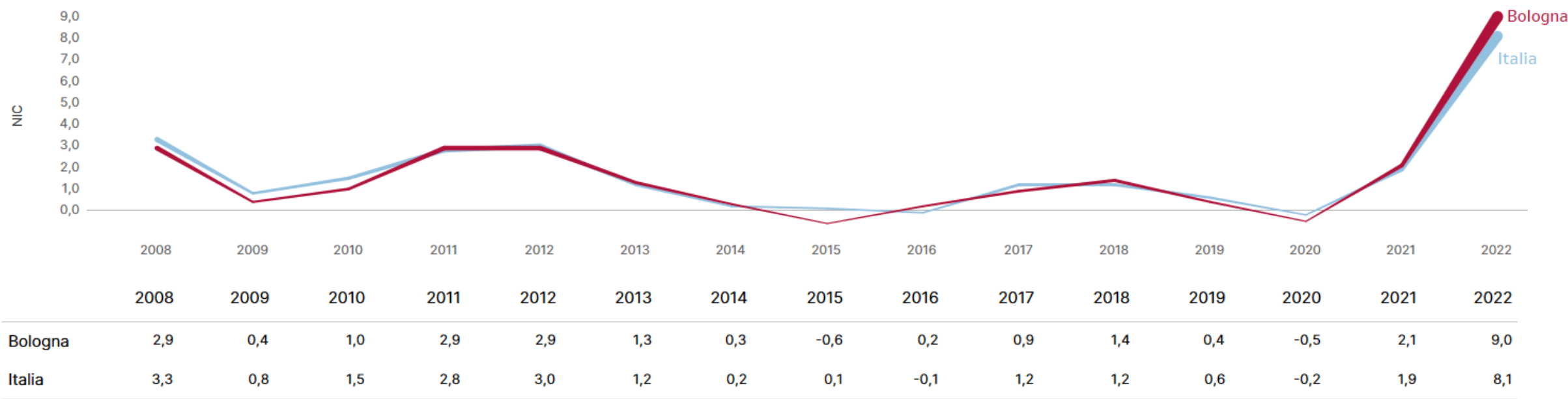
Tra i prodotti i cui **consumi** sono **cresciuti** nelle abitudini di spesa delle famiglie, c'è la Riparazione dello smartphone, che permette di coprire un segmento di consumo che non era rappresentato, e il Massaggio estetico, che arricchisce la gamma dei prodotti nell'ambito del raggruppamento Trattamenti estetici.

La validazione dei dati comunali

In conformità alle disposizioni di cui all'art 4 della legge n. 2421/27, le Commissioni comunali di controllo sono convocate mensilmente e composte nel seguente modo:

- il Sindaco o suo delegato, che la presiede;
- un Ispettore del Lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio;
- il Dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato;
- esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre;
 - CONFINDUSTRIA
 - CONFCOMMERCIO
 - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
- esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro;
 - C.G.I.L.
 - C.I.S.L.
 - U.I.L.
- il Responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore.

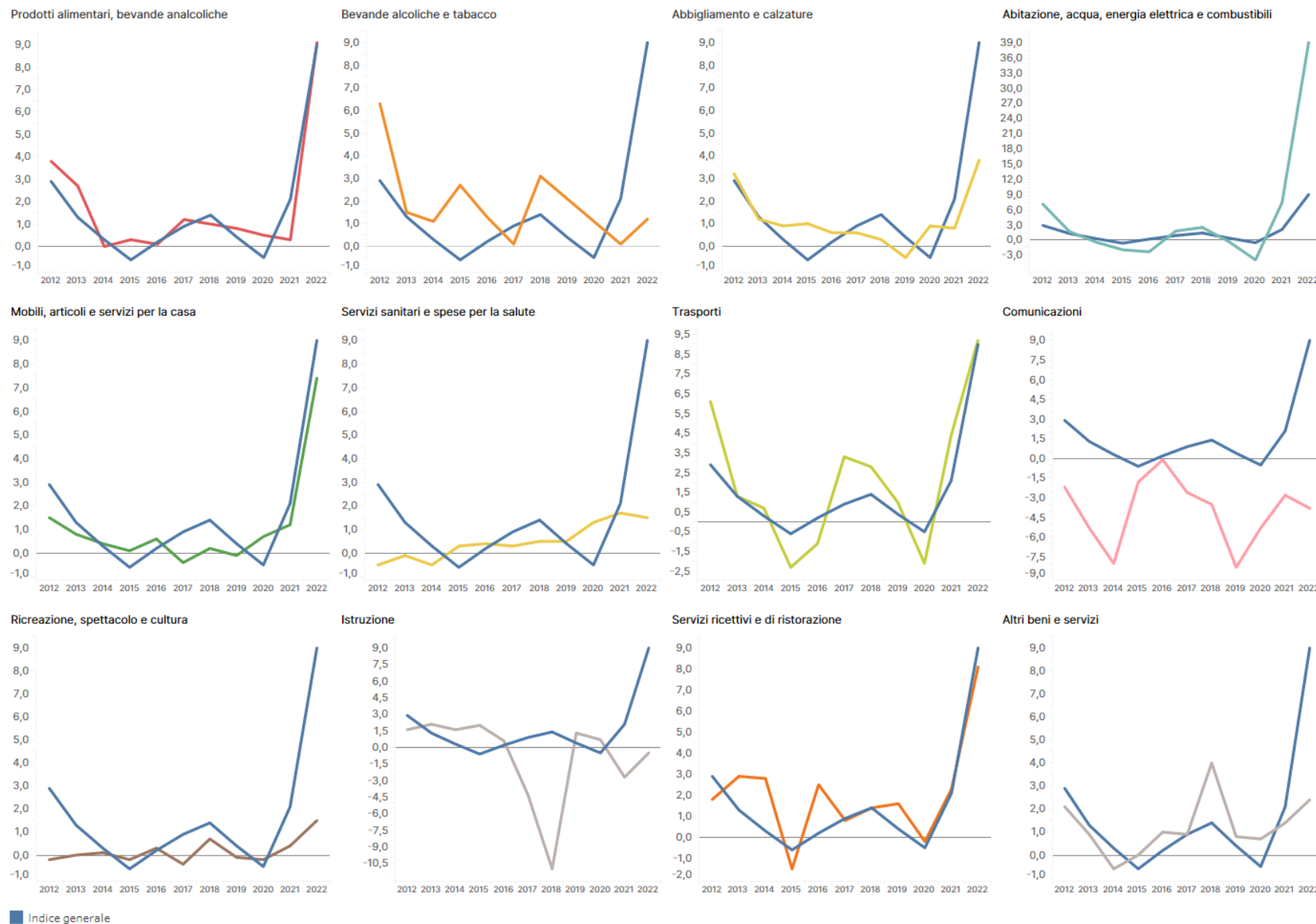
L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2008



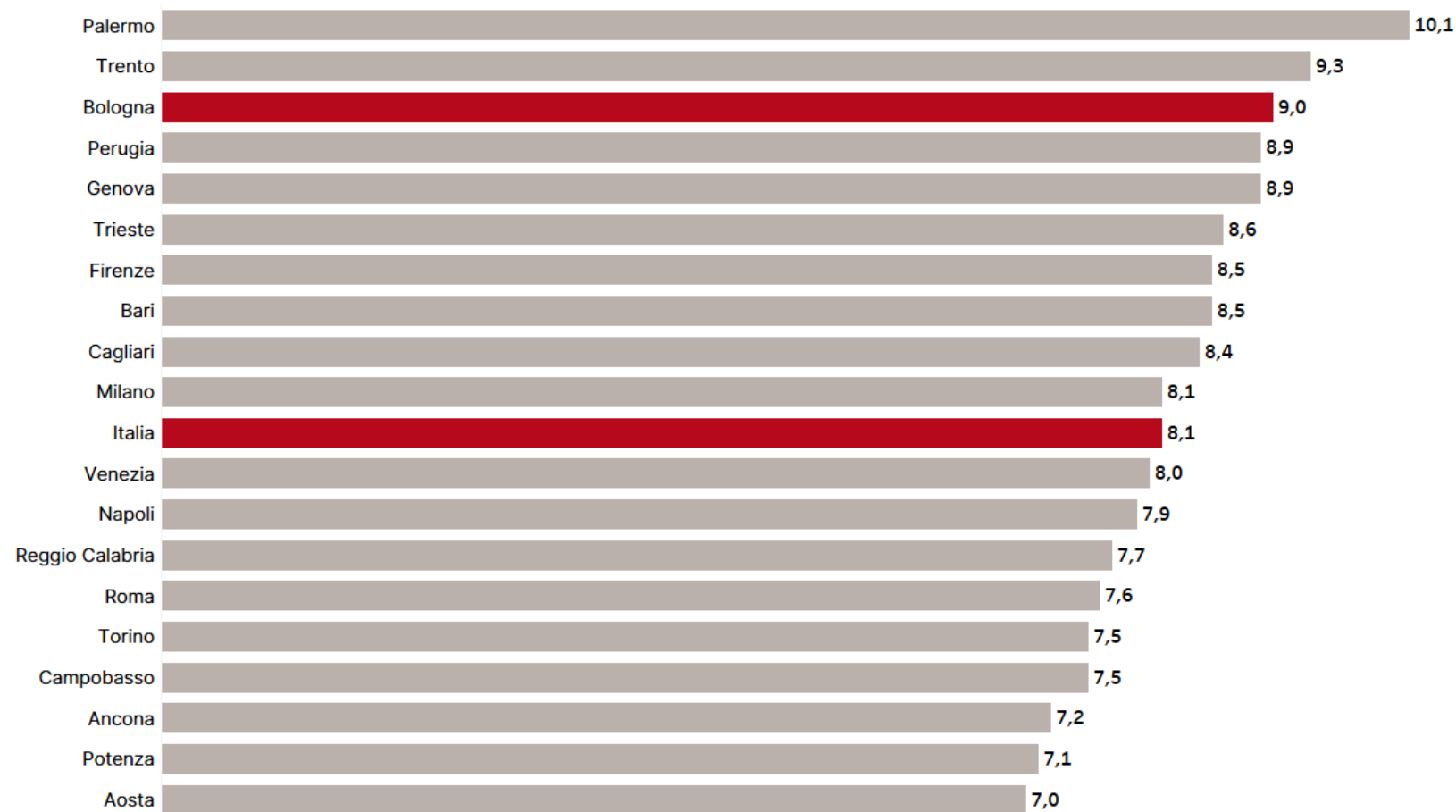
La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento nel periodo che comprende le ultime grandi crisi economiche, quella iniziata a settembre del 2008, quella del 2012, che ha colpito principalmente l'Italia, e infine quella del 2020, l'anno della pandemia. I periodi di pressioni ribassiste (2009, 2015, 2020) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2012, 2018, 2021), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. In particolare nei periodi di significative contrazioni dei prezzi il gap negativo tra il dato di Bologna e quello nazionale è molto evidente. Nel 2022 si è registrato l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu pari a +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021). Il tasso medio annuale nazionale è del +8,1% e quello bolognese del +9,0%, al di sopra della media nazionale. Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (inflazione di fondo), i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,8% (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021), per l'Italia, e del 4,3% (+0,9% nell'anno precedente) e 4,7%, (+1% nel 2021) per Bologna.

L'indice NIC a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa

La dinamica dell'inflazione per divisione di spesa mette in evidenza come l'evoluzione dei prezzi al consumo complessivo riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico; sono le **divisioni abitazione, acqua, elettricità e combustibili** e quella dei **trasporti** a seguire l'andamento del tasso complessivo nel tempo, registrando rispettivamente tassi che variano dal +5,8% nel 2011 al +39% nel 2022, toccando punte di minimo nel 2016 con -2,3% e nel 2020 con -3,9%, e dal +6,3% del 2011 al +9,2% del 2022 toccando punte di minimo nel 2015 con -2,3% e nel 2020 con -2,1%.



L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati de L'Aquila non vengono diffusi e per Campobasso si ha solo l'Indice generale.

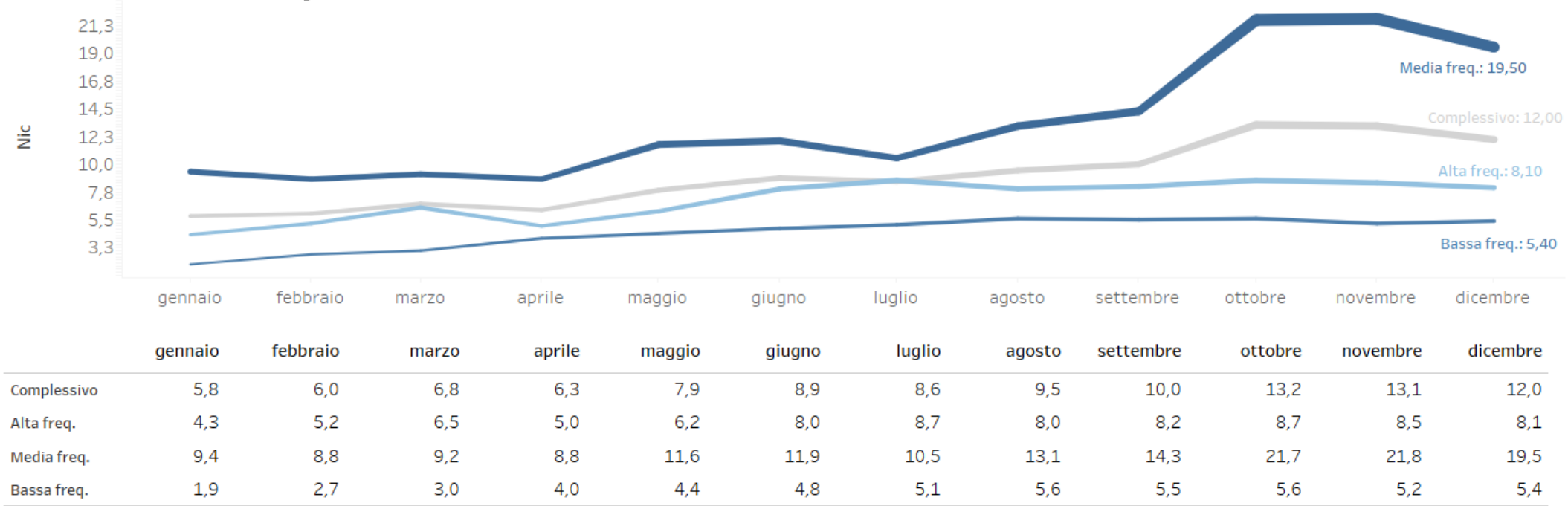
In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2022 risulta in forte crescita. Bologna (+9,0%) si trova ampiamente sopra la media nazionale (+8,1%) subito dopo Palermo (10,1%) e Trento (9,3%). I tassi più contenuti, con un'inflazione media intorno al 7%, si registrano nelle città di Ancona, Potenza e Aosta.

L'indice dei prezzi al consumo nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna



In Emilia-Romagna si registra un tasso medio per il 2022 pari a +8,4%, in aumento rispetto al 2021 che ha visto il tasso medio al +2%. Anche tutti i capoluoghi di provincia registrano tassi medi con il segno positivo e in forte aumento rispetto al 2021; Bologna si colloca al di sopra della media regionale (+9%) insieme a Ravenna. Il tasso medio più elevato si registra a Forlì Cesena, quello più contenuto a Reggio Emilia

L'inflazione a Bologna per frequenza di acquisto

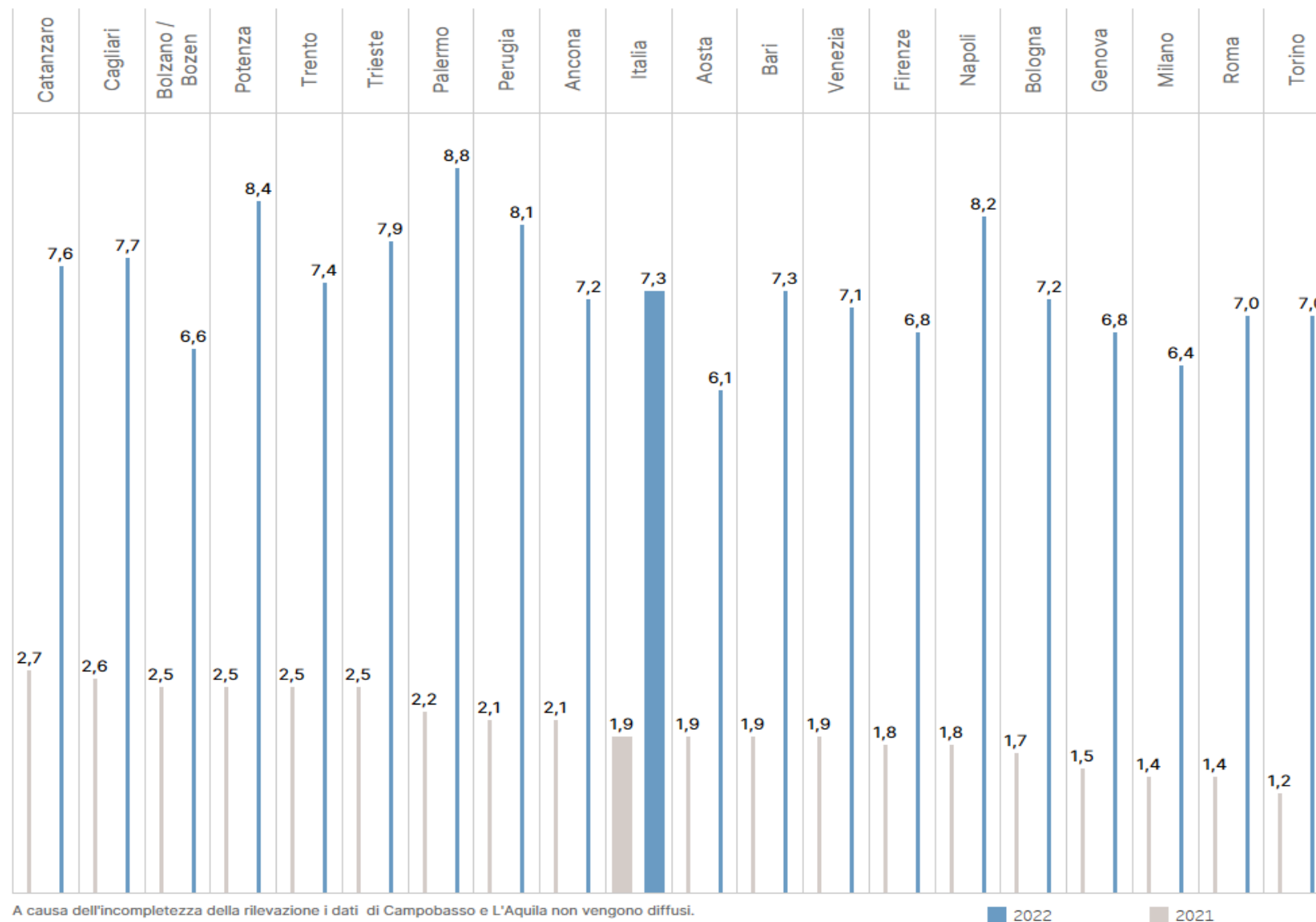


Nei primi mesi del 2022 i tassi tendenziali complessivi hanno proseguito il trend di aumento registrato nell'ultima parte del 2021 (ad eccezione della piccola flessione in aprile) e dal mese di maggio si è assistito ad un incremento vertiginoso dei prezzi in media di 0,7 p.p. al mese (ad eccezione della flessione in luglio) fino a registrare nell'ultimo trimestre valori tendenziali a doppia cifra, chiudendo l'anno al +12%. In particolare pesano sull'indice complessivo i beni acquistati con *media frequenza*, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al 19,5%, toccando picchi nei mesi di ottobre e novembre oltre il 21%. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio. I prodotti ad *alta frequenza* d'acquisto da gennaio a dicembre hanno quasi raddoppiato il loro valore, passando da +4,3% al +8,1%. Si registrano in questa tipologia i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. I beni a *bassa frequenza* sono quelli che hanno subito aumenti più contenuti registrando a fine anno un tasso tendenziale pari al +5,4%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

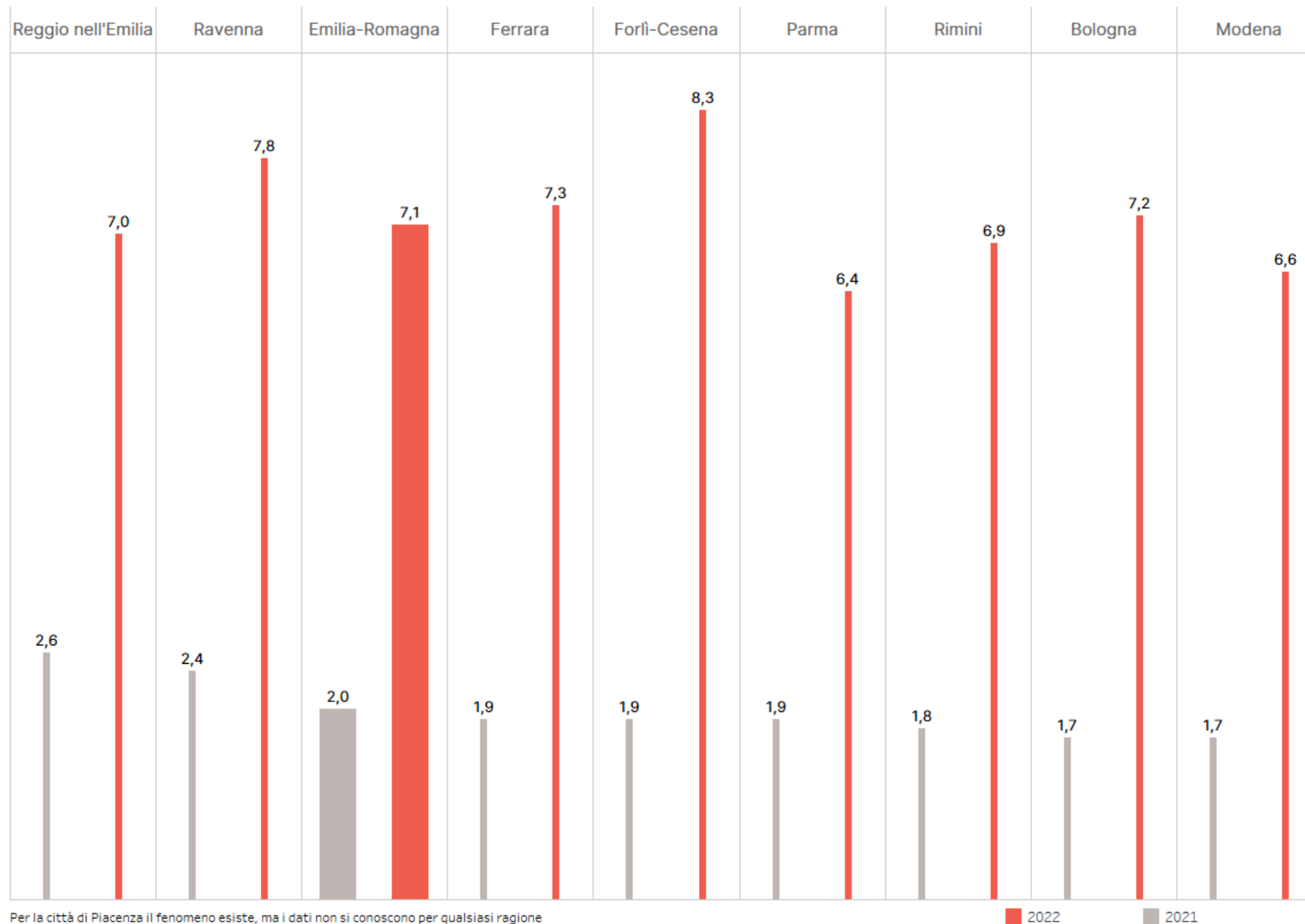
L'inflazione nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo

confronto con il 2021

Tutti i capoluoghi di regione registrano nel 2022 per i prodotti ad alta frequenza di acquisto tassi medi ampiamente positivi. Il dato nazionale passa da +1,9% del 2021 a +7,3% del 2022. Per questa categoria di beni, Bologna si colloca al di sotto della media nazionale, passando da +1,7% del 2021 a +7,2%; l'inflazione è quindi più contenuta rispetto ad altre grandi città come Napoli, Bari e Palermo, ma più alta rispetto a Milano, Roma, Torino e Genova.

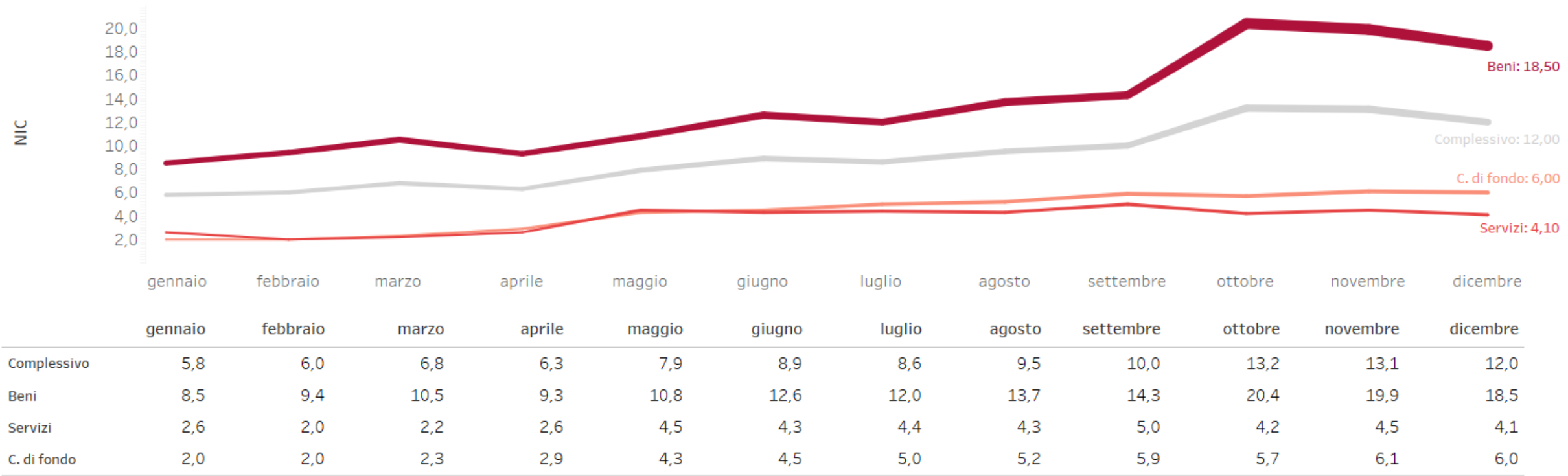


L'inflazione nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo - *confronto con il 2021*



Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti ad alta frequenza di acquisto hanno subito nell'ultimo anno un forte aumento. Bologna si colloca al di sopra della media regionale (+7,1%). Forlì Cesena presenta il tasso medio più alto (+8,3%), mentre Parma presenta invece il tasso medio più basso (+6,4%).

L'inflazione dei beni e dei servizi a Bologna

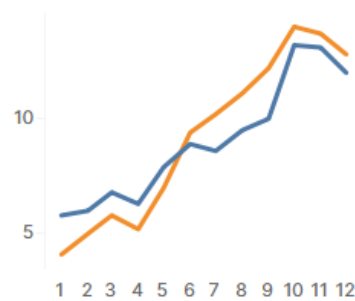


L'inflazione dei *beni* registra tassi tendenziali via via maggiori (ad eccezione della leggera flessione registrata a luglio), che rallenta solo nell'ultima parte dell'anno e a dicembre si attesta a +18,5%; esattamente 10 p.p. in più rispetto al valore di inizio anno. Stessa dinamica, ma decisamente più contenuta si verifica anche per i *servizi* che chiudono l'anno con un +4,1%. Infine al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la *componente di fondo* mantiene un andamento positivo e a fine anno registra un tasso tendenziale pari a +6%.

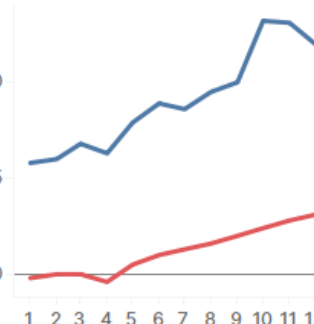
L'inflazione a Bologna nelle 12 divisioni di spesa nel 2022

Nel 2022 le divisioni di prodotti che hanno inciso con maggior forza al rialzo dei prezzi complessivi sono state quella dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, che ha registrato un tasso medio del +39%, quella dei trasporti con il +9,2%, quella dei prodotti alimentari e bevande analcoliche +9,1% e quella dei servizi ricettivi e di ristorazione con il +8,1%. La divisione che comprende i prodotti relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili non è mai scesa al di sotto del 25% ed ad ottobre ha raggiunto il picco con +66,4%. Le classi di prodotti che incidono in maniera significativa sull'andamento dell'inflazione dell'intera divisione sono quelli del gas e dell'energia elettrica. La divisione che comprende i trasporti ha registrato valori crescenti nella prima parte dell'anno (picco a giugno con +13%) e da luglio ha invertito il trend registrando a fine anno un tasso pari a +6,6%. Tra le componenti che incidono maggiormente sull'andamento in rialzo dei prezzi della divisione si trova la classe trasporto aereo passeggeri (+62,2%) e la classe di prodotti carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati con un tasso medio di +16,9%. Le spese rilevate comprendono, tra le altre, anche quelle relative ai combustibili per l'autotrazione come il gasolio, benzina e gas metano che rientrano nei beni energetici. Infine, per la divisione dei prodotti alimentari sono le classi oli e grassi (+17,2%) e vegetali (+13,2) ad incidere significativamente sul tasso medio.

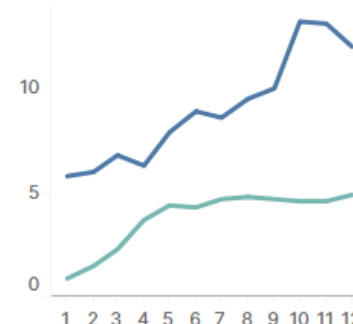
Prodotti alimentari e bevande analcoliche



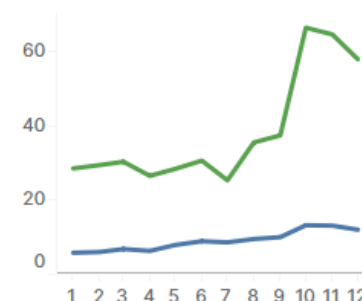
Bevande alcoliche e tabacchi



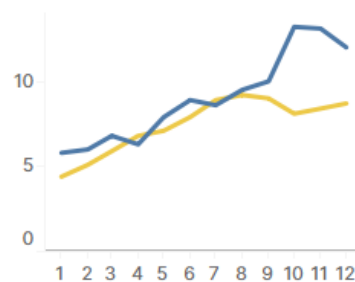
Abbigliamento e calzature



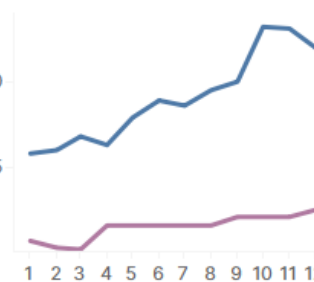
Abitazione, acqua, energia e combustibili



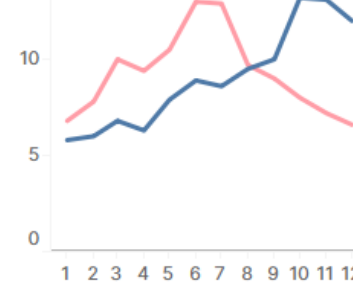
Mobili, articoli e servizi per la casa



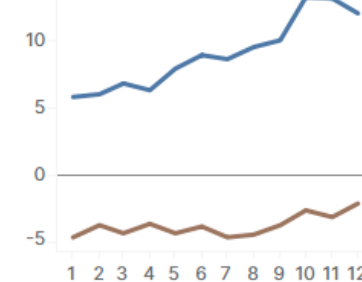
Servizi sanitari e spese per la salute



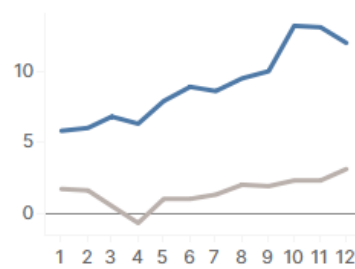
Trasporti



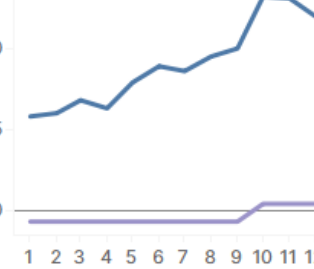
Comunicazioni



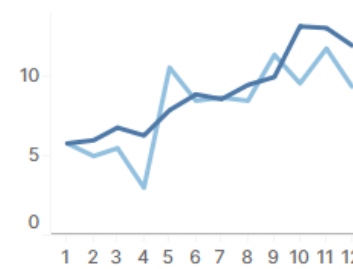
Ricreazione, spettacoli e cultura



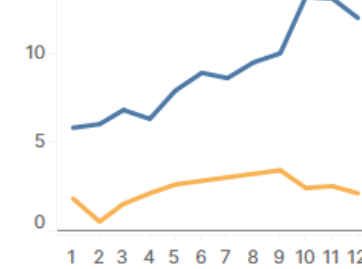
Istruzione



Servizi ricettivi e di ristorazione



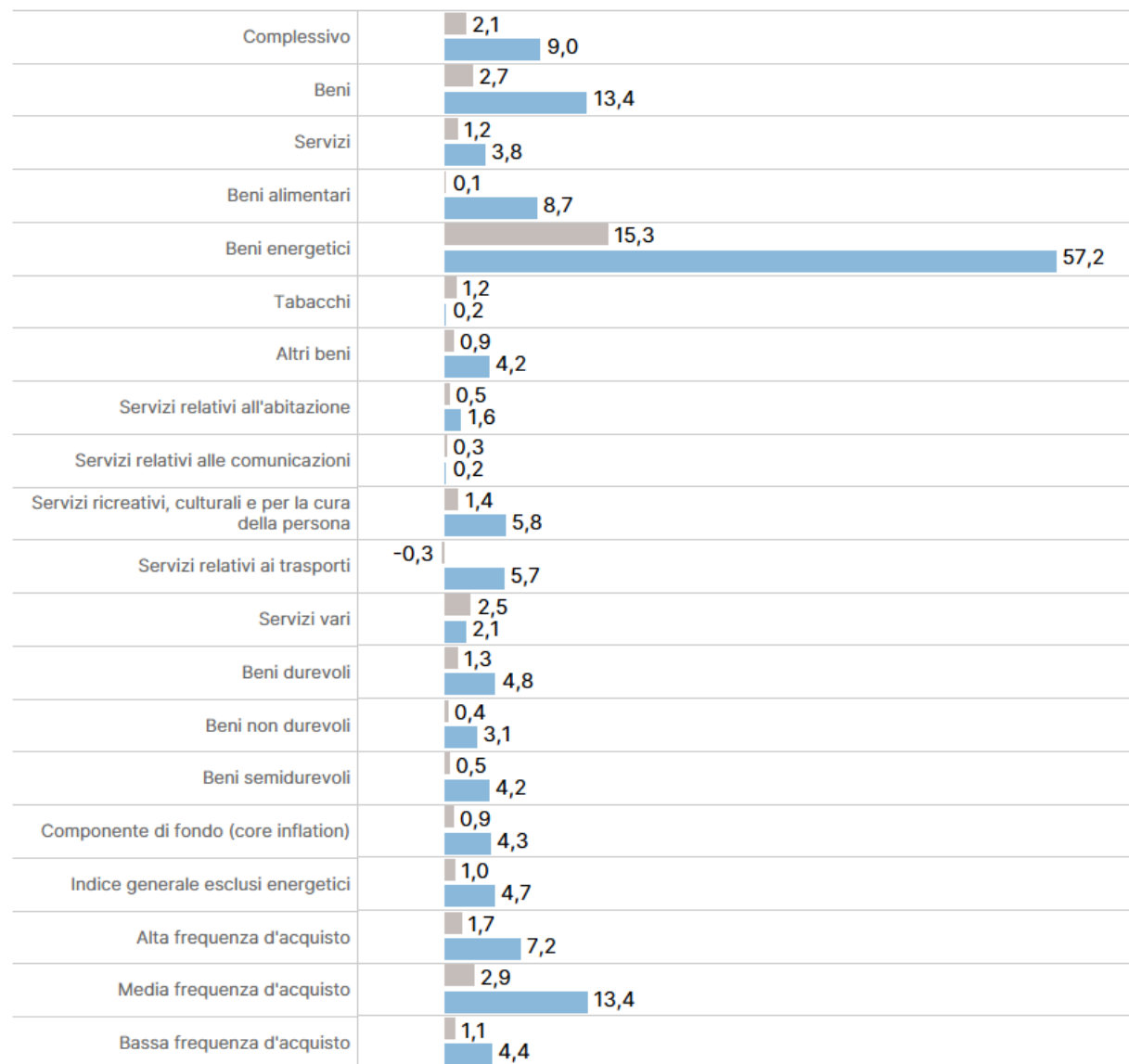
Altri beni e servizi



■ Indice generale

L'inflazione a Bologna nelle sue diverse aggregazioni

confronto 2022 e 2021

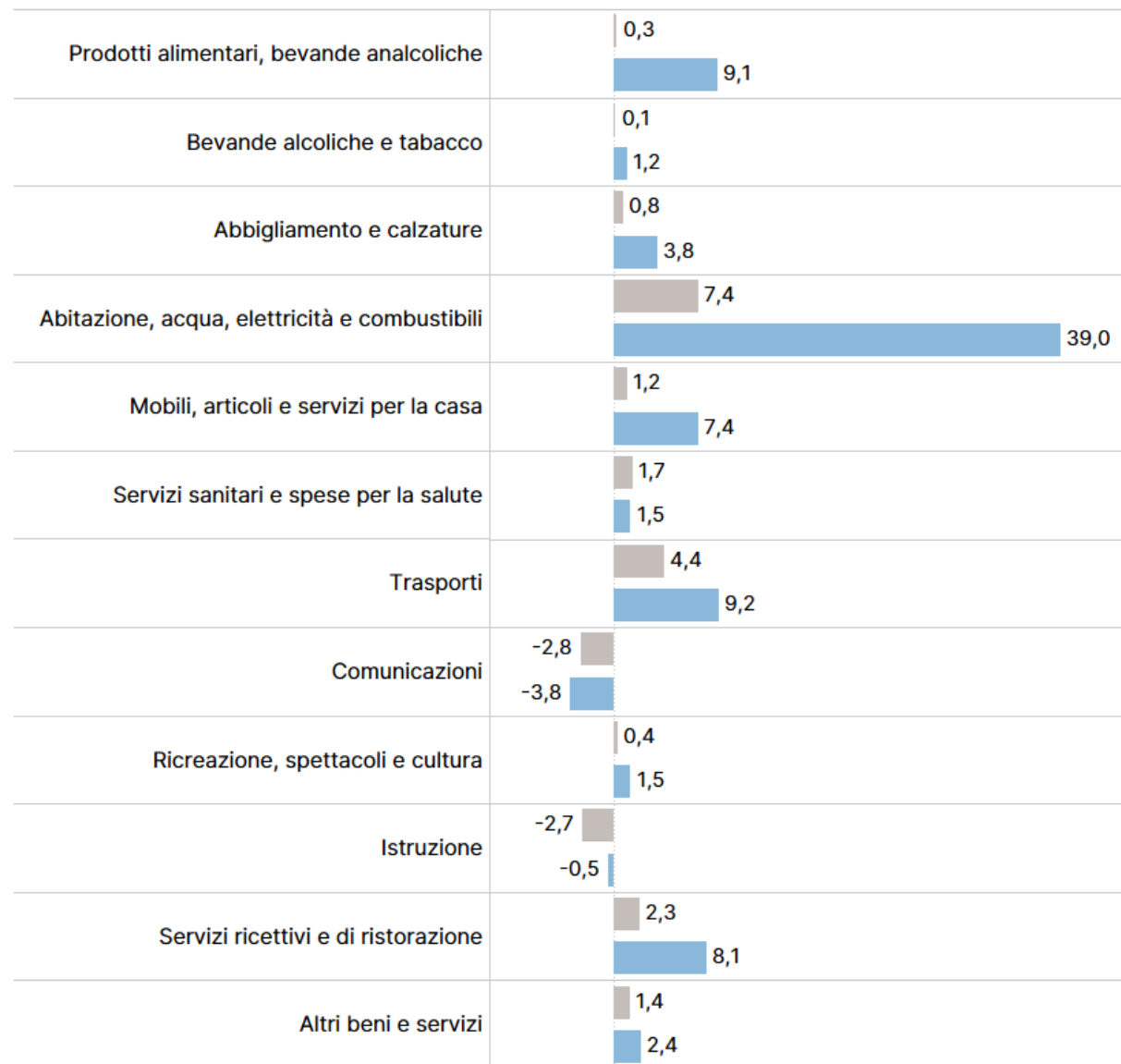


Il tasso medio dei beni passa da +2,7% del 2021 a +13,4% dell'ultimo anno. A pesare fortemente sull'inflazione è l'incremento dei beni energetici che nel 2022 registrano un tasso medio pari a +57,2% contro il +15,3% del 2021. Per quanto riguarda i servizi, il tasso medio rimane positivo passando da +1,2% del 2021 a +3,8% del 2022; a determinare l'incremento è il rincaro dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per cura della persona e dei servizi vari seguito da quello dei servizi relativi ai trasporti.

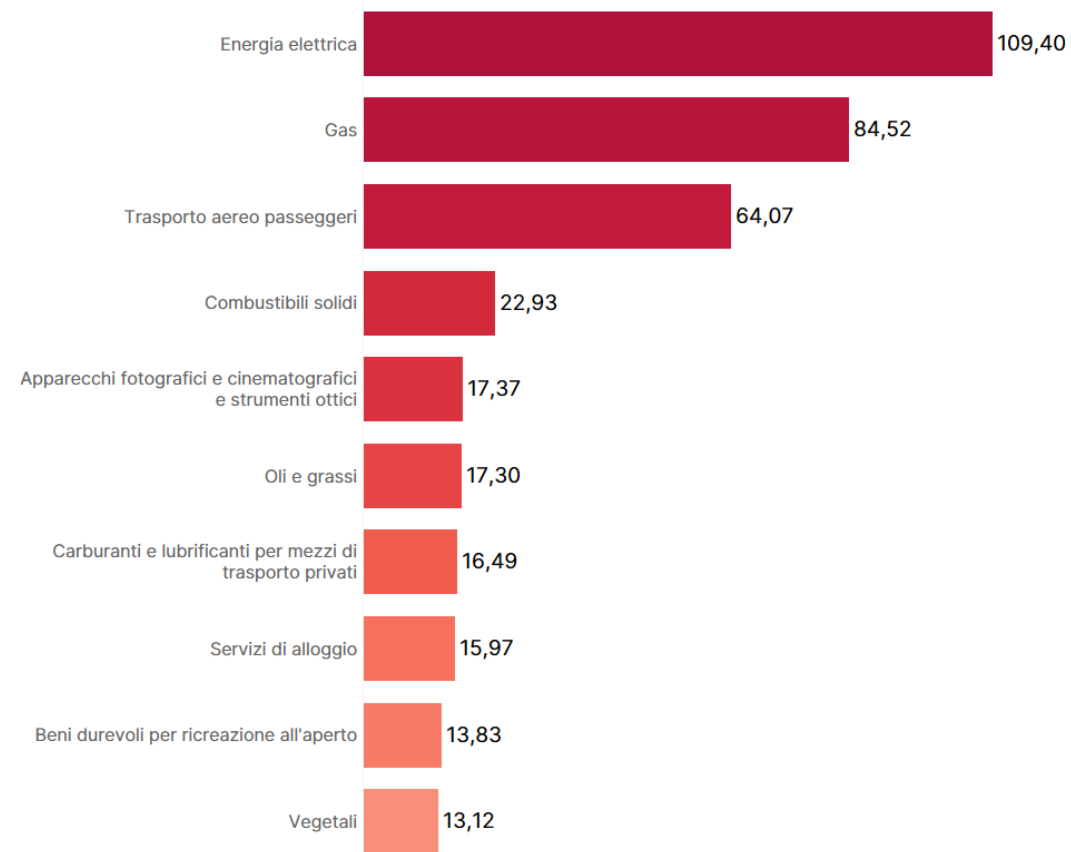
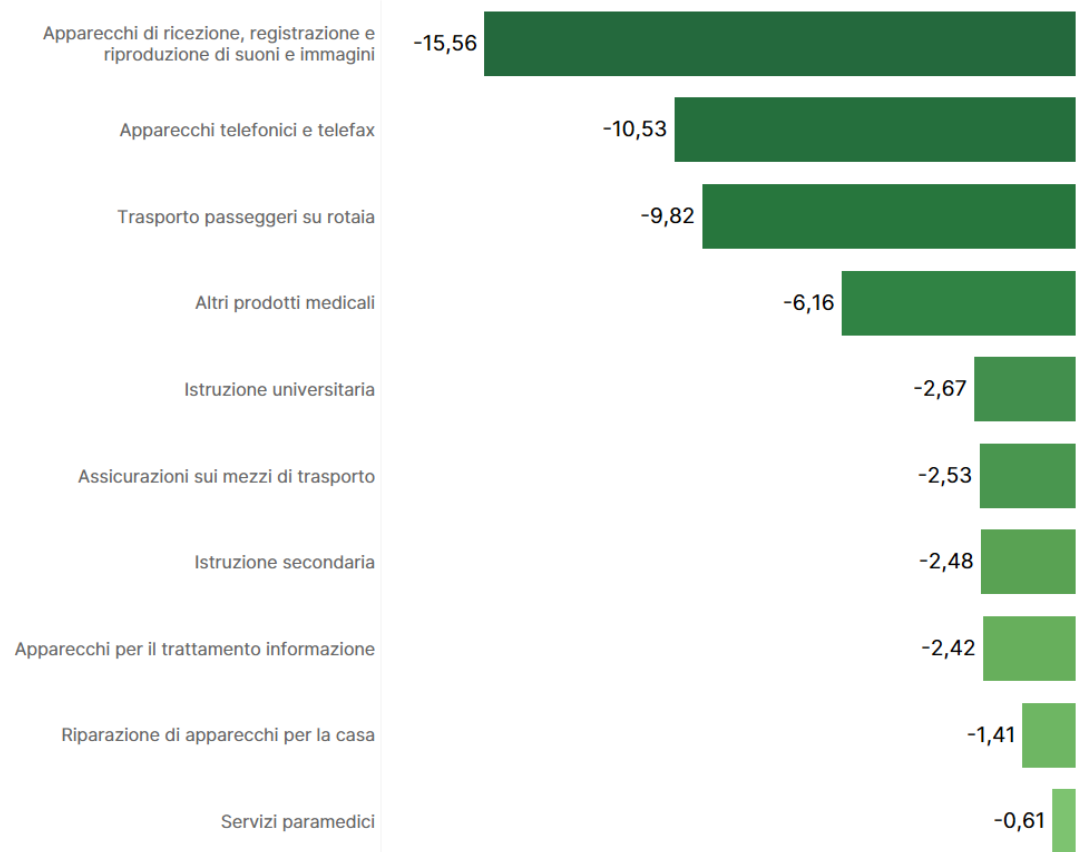
L'inflazione a Bologna per divisioni di spesa

confronto 2022 e 2021

Analizzando l'inflazione per divisioni di prodotto, tranne quelle delle comunicazioni (-3,8%) e dell'istruzione (-0,5%), tutte registrano variazioni medie annue positive. La divisione abitazione, acqua, elettricità e combustibili e quella dei trasporti registrano le variazioni annue più alte (rispettivamente +39% e +9,2%); mentre a registrare variazioni più contenute sono la divisione bevande alcoliche e tabacco (+1,2%) e quelle dei servizi sanitari e spese per la salute e ricreazione, spettacoli e cultura (entrambe +1,5%).



Le "top ten" dei rincari e delle diminuzioni



Tra gli **aumenti** più consistenti del 2022 si segnalano quelli dei prodotti energetici: l'energia elettrica registra un tasso medio pari a +109,4% e il gas raggiunge quota +84,5%. Ultimi nella top ten dei rincari i vegetali con +13,1%.

Tra le **diminuzioni** più significative ci sono quelle che riguardano la classe degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (-15,5%) e apparecchi telefonici e telefax (-10,5%). Chiudono la top ten delle diminuzioni servizi paramedici (-0,6%).